

Passarelli: «Io, spazzacamino, vestito come un sanitario»

«INDOSSO SEMPRE TUTTI I DISPOSITIVI USA E GETTA»

CINGOLI Nessuno ne ha mai parlato. Li chiamano spazzacamini o lustracamini. Aperti i confini regionali ripartono anche loro. Le richieste abbondano ma ci si muove con molta cautela soprattutto perché devono entrare in abitazioni private e senza saperlo possono trovarsi a che fare con persone asintomatiche. Per cui il rischio c'è ed ecco che si parte con circospezione. E con molta attenzione che ha iniziato a rispondere alle chiamate il giovane spazzacamino cingolano, il 38enne Luca Passarelli.

L'attesa

«Diversi miei colleghi hanno iniziato da qualche giorno – ammette Passarelli – mentre io ho aspettato qualche giorno in più per capire meglio come si dovrà lavorare e mi sto organizzando seguendo anche il protocollo di sicurezza anti Covid-19. Le richieste non mancano anche da fuori regione ma prima cercherò di soddisfare i miei clienti sia nelle Marche che in Umbria». Il protocollo di sicurezza anti Covid-19 è quello elaborato dal dipartimento tecnico-normativo di [Aie](#) ([Associazione Italiana Energie Agroforestali](#)) e dal comitato operativo Gruppo Installatori e Manutentori Impianti al fine di unificare le indicazioni agli operatori del settore, un protocollo che è stato condiviso un paio di settimane fa dall'Anfus (Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini). «Io cerco di seguire questo protocollo - spiega lo spazzacamino cingolano che

ha iniziato questo mestiere undici anni fa dopo una lunga esperienza da carrozziere nell'officina del padre Antonio - Userò tutti i dispositivi necessari e chiederò di rimanere solo nella stanza dove dovrò fare la manutenzione per eseguire tutte quelle operazioni che porteranno alla pulizia della canna fumaria del camino. Quindi mi vestirò come fa un operatore sanitario prima di entrare in un reparto Covid-19: tuta, mascherina, guanti, occhiali e calzari. Tutti dispositivi usa e getta che dovrò procurarmi ad ogni intervento. Per maggior sicurezza ho acquistato anche una macchinetta sanificatrice con ozono per igienizzare la stanza dove è collocato il camino. Voglio lavorare con sicurezza ed entrare nelle case con tranquillità».

La manutenzione

Solitamente è questo il periodo della manutenzione delle canne fumarie? «Si inizia a maggio per non accavallare le richieste anche perché tra agosto e settembre le chiamate sono di gran lunga maggiori e c'è il rischio di non poter accontentare tutti – dichiara Passarelli – E poi ci sono quelli che decidono all'ultimo momento. E allora è meglio muoversi anzitempo. Si va avanti con le prenotazioni». Anche da fuori regione. «Certamente. Ci si sposta come facevano gli spazzacamini diversi secoli fa, andavano da un paese all'altro. Ma al momento parto con i clienti che ho nelle Marche – conclude lo spazzacamino cingolano – e poi farò qualche viaggio in Umbria ma alla sera ritornerò a Cingoli. Ancora non me la sento di stare fuori casa due tre giorni».

Leonardo Massaccesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Passarelli

